

LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI ANTI-CRISI POR FSE 2007-2013 REGIONE TOSCANA

Indice

1. *L'architettura del sistema*
2. *Modalità di programmazione, gestione ed erogazione dei servizi*
3. *Glossario*

Il presente documento contiene le linee guida per l'attuazione a livello regionale di quanto concordato tra Stato e Regioni in materia di ammortizzatori in deroga (accordo del 12 febbraio 2009 e accordo del 20 aprile 2011).

Di seguito vengono indicati gli elementi architettureali essenziali atti a definire il quadro generale di realizzazione degli interventi.

CAPITOLO 1. L'architettura del sistema

1. Relazioni tra politiche attive del lavoro e ammortizzatori in deroga

Gli interventi attivi in deroga previsti dagli accordi Stato-Regioni del 12 febbraio 2009 e del 20 aprile 2011 costituiscono un sottoinsieme della più ampia famiglia delle politiche attive del lavoro e quindi si inquadrano nell'ambito delle più ampie norme di ammissibilità previste nei Regolamenti comunitari, nel POR FSE 2007-2013 e nel PAD.

2. Articolazione istituzionale dei ruoli tra Regione e Province

La ripartizione di ruoli e responsabilità tra Regione e Province deve garantire un mix soddisfacente tra le esigenze di omogeneità nell'erogazione delle prestazioni sul territorio regionale e flessibilità territoriale e massima efficienza ed efficacia nelle risposte.

A tal fine la Regione definisce lo **standard minimo regionale** relativamente alle caratteristiche fondamentali degli interventi di politica attiva previsti (tipologie e caratteristiche delle prestazioni, modalità di accesso, requisiti dei beneficiari, regole di erogazione e gestione ecc.). Le Province realizzano gli interventi sulla base dello standard minimo e hanno facoltà di progettare (e di conseguenza di realizzare) interventi concertati mirati alla identificazione e soluzione di particolari eventi di crisi. Lo standard minimo assicura equità nei trattamenti, la declinazione provinciale consente efficacia di intervento.

3. Attori e funzioni

I CPI sono i titolari della gestione complessiva degli interventi di politica attiva, secondo un modello di **accompagnamento personalizzato**. Il CPI svolge in proprio ed in forma esclusiva le funzioni di:

1. apertura e chiusura del rapporto;
2. gestione comunicazioni con INPS;
3. definizione del patto di servizio (piano di azione individuale);
4. identificazione del bisogno della persona e dei canali di risposta

I CPI sono inoltre i titolari della *gestione* degli interventi di politica attiva. *L'erogazione* del servizio può essere demandata in tutto o in parte a soggetti erogatori esterni per tutte le tipologie di intervento previste.

4. Tipologia di interventi

Sono previste quattro macrotipologie di intervento, con caratteristiche differenti in relazione alla finalità, durata e costo (tabella 1). Le forme di intervento possibili sono le seguenti:

1. interventi formativi;
2. interventi di accompagnamento;
3. interventi *work based*;
4. interventi concertati.

Ciascun intervento dovrà essere improntato ai requisiti seguenti:

- § **rapidità e flessibilità di attivazione**, anche in ragione della durata media potenzialmente molto breve dei periodi di cassa integrazione;
- § **diversificazione dei contenuti**, al fine di coniugare risposte rapide e leggere con risposte maggiormente approfondite e mirate in ragione del fabbisogno e della condizione occupazionale e professionale specifica degli utenti;
- § **articolazione su base modulare** (attivazione di percorsi diversi in ragione della durata del sussidio);
- § **prestazione multiservizio** al fine di fornire risposte tarate sui bisogni reali degli individui (accompagnamento, formazione, lavoro).

CAPITOLO 2. Modalità di programmazione, gestione ed erogazione dei servizi

1. Condizioni, requisiti e modalità di accesso al sussidio

L'erogazione degli interventi finalizzati a contrastare la crisi, e quindi degli ammortizzatori sociali in deroga (per la quota di spettanza del FSE) e delle politiche attive del lavoro, è prioritariamente rivolta ai lavoratori che beneficiano del regime della cassa integrazione in deroga.

Lo standard di servizio regionale stabilisce la durata, la frequenza minima e l'articolazione temporale degli ammortizzatori in deroga necessari per accedere agli strumenti di politica attiva del lavoro, tenendo conto delle indicazioni della Commissione Europea in merito ai principi di "correlazione" ed "equilibrio" che dovranno caratterizzare l'attuazione del programma di interventi.

L'erogazione del sussidio è subordinata al principio di condizionalità (disponibilità a partecipare agli interventi proposti).

Tutti i potenziali destinatari del programma, una volta formulata la dichiarazione di disponibilità, dovranno formalizzare il patto di servizio (piano di azione individuale) presso i CPI.

2. Presa in carico degli utenti e caratteristiche generali del servizio

Il patto di servizio (piano di azione individuale) tra utente e CPI deve prevedere un percorso di politica attiva che sia coerente con il bisogno effettivo della persona e compatibile con le caratteristiche del suo stato; in particolare, gli interventi dovranno essere articolati e personalizzati in ragione dell'effettiva durata e distribuzione temporale degli ammortizzatori sociali in deroga.

Tutti i destinatari del programma, indipendentemente dalla durata del trattamento sostitutivo del reddito, dovranno essere coinvolti negli interventi di accompagnamento, articolati e personalizzati in ragione dell'effettiva durata e distribuzione temporale dell'indennità in deroga.

Vista l'Intesa Stato-Regioni del 20 aprile 2011 sugli ammortizzatori sociali in deroga per il biennio 2011-2012 in cui le quote del cofinanziamento di tali ammortizzatori a carico delle Regioni vengono incrementate dal 30% al 40%, tra gli interventi di accompagnamento, il rilascio del libretto formativo diviene obbligatorio a favore di tutti i lavoratori che usufruiscono di ammortizzatori in deroga, in aggiunta a quelli prevedibili in base alla durata di sospensione dal lavoro, a partire dal 1 maggio 2011. Il valore dell'intervento relativo al rilascio del libretto formativo (con riferimento agli importi della successiva tabella 2) è pari al massimo a € 150. In caso di lavoratori caratterizzati da una particolare complessità nella

verifica e rappresentazione delle competenze acquisite tale valore può essere elevato fino ad un importo massimo di € 300.

Nel caso di durata breve o media degli ammortizzatori sociali in deroga i destinatari accedono alla formazione in FAD sul portale TRIO, che consente una adeguata modularità e personalizzazione dei percorsi in base ai fabbisogni individuali riscontrati dal CPI.

Nel caso di durata media o lunga degli ammortizzatori sociali in deroga i destinatari vengono orientati verso la fruizione di interventi formativi a carattere professionalizzante, interventi 'work based' di riqualificazione professionale, interventi di supporto per il ricollocamento al lavoro, interventi concertati a livello territoriale.

La tabella 2 definisce le tipologie di intervento prevedibili in relazione alle tipologie di destinatari e alla durata del periodo di sospensione dal lavoro.

L'ultima colonna della tabella individua il valore stimato degli interventi di politica attiva del lavoro riferiti alle differenti durate dei periodi di sospensione, calcolato mediante la valorizzazione di durate e costi medi standard rilevati nelle attività degli OI.

3. Modalità di gestione

Nella definizione delle modalità di gestione devono essere conciliate esigenze di immediata attivazione degli interventi (breve periodo) con esigenze di efficacia ed efficienza, che possono essere eventualmente perseguite nel medio lungo periodo.

Le forme gestionali che possono a tal fine essere impiegate sono le seguenti:

- § **gestione diretta** (con proprio personale a contratto) degli interventi di accompagnamento da parte dei CPI;
- § **voucher-carte ILA** per finanziare interventi formativi ed eventualmente servizi di accompagnamento e supporto. L'erogazione dei voucher deve avvenire 'a sportello'. Le offerte formative potranno essere disponibili anche a catalogo¹;
- § **appalti** finalizzati ad acquisire nei CPI servizi aggiuntivi per l'erogazione degli interventi di accompagnamento;
- § **chiamate di progetti o avvisi a sportello** per la concessione di contributi a specifiche esigenze formative concordate nell'ambito di accordi locali e che non è possibile soddisfare con le offerte formative a catalogo, e per interventi work-based.

4. Modalità e criteri di programmazione e gestione degli interventi di politica attiva

L'offerta di servizi a livello territoriale deve rispettare standard minimi di servizio opportunamente identificati che saranno successivamente definiti a livello regionale.

Al fine di essere eleggibili al programma gli interventi di politica attiva devono:

- § essere erogati da soggetti accreditati, ove la normativa in vigore lo richieda;
- § rispettare parametri di durata, caratteristiche e costo predefiniti a livello regionale.

Per quanto riguarda gli interventi formativi, al fine di garantirne la qualità e pertinenza, si stabilisce inoltre che i percorsi formativi a carattere professionalizzante possono fare riferimento esplicito agli standard professionali contenuti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali a livello di **figure professionali** (riferimento per il conseguimento del certificato di qualifica), **unità di competenza** (riferimento per il conseguimento del certificato di competenze) o **singole conoscenze o capacità** (riferimento per il conseguimento della dichiarazione di apprendimenti). Laddove il Repertorio Regionale delle Figure Professionali non contenga alcun riferimento alla competenza professionale che si intende formare, è fatta salva la possibilità di proporre l'intervento formativo purché progettato in modo da esplicitare

¹ Si rimanda al costituendo catalogo regionale dell'offerta formativa personalizzata (DGR 930/07 e s.m.i.) o ai cataloghi provinciali, ove esistenti.

gli obiettivi di apprendimento in termini di competenze professionali secondo il formato in uso nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

Come descritto nell'ambito delle successive tabelle, l'impostazione operativa attraverso cui i CPI erogheranno i servizi è la seguente:

- § in relazione a ciascuna macrotipologia di intervento, vengono declinate le singole attività di politica attiva potenzialmente realizzabili;
- § tali attività, a seconda della tipologia di destinatari (distinti sulla base della durata degli ammortizzatori sociali in deroga), possono essere cumulate e integrate in modo da concorrere alla realizzazione di percorsi coerenti e compiuti, in termini di capacità di assolvere agli obiettivi preposti e da mantenere una chiara correlazione tra politiche attive e indennità finanziaria corrisposta.

Tabella 1. Descrizione delle tipologie di intervento

MACROTIPOLOGIA	INTERVENTI DI POLITICA ATTIVA
INTERVENTI FORMATIVI	percorsi in FAD
	percorsi di formazione su competenze di base (sicurezza, informatica, lingue, cittadinanza)
	percorsi di formazione su competenze trasversali (comunicazione, problem solving, time management, ecc.)
	percorsi di occupabilità e tecniche di ricerca del lavoro
	percorsi di formazione continua rivolti all'acquisizione di competenze professionali BREVISSIMI (Dichiarazione degli apprendimenti)
	percorsi di formazione continua rivolti all'acquisizione di competenze professionali BREVI (Certificato di competenze)
	percorsi di formazione continua rivolti all'acquisizione di competenze professionali MEDIO-LUNGHI (Attestato di qualifica)
INTERVENTI DI SUPPORTO	Prima informazione
	Rilascio libretto formativo
	Consulenza orientativa (di primo livello)
	Consulenza orientativa (di secondo livello)
	Informazione strutturata e formazione orientativa di gruppo
	Azioni di accompagnamento e tutoraggio individuale
	Pre-selezione e selezione
INTERVENTI WORK BASED	Tirocinio
	Altra forma di intervento work based
INTERVENTI CONCERTATI	Formazione aziendale mirata (voucher aziendali)

Tabella 2. Tipologie di intervento ammissibile per tipologia di destinatari

La tabella seguente riporta le tipologie di intervento prevedibili rispetto alle diverse durate della sospensione dal lavoro. Per ciascuna tipologia di destinatari interventi ulteriori possono essere erogati laddove emergano specifici fabbisogni dell'utenza o dove la particolarità della situazione individuale lo consenta nonostante la breve durata del periodo di sospensione.

TIPOLOGIA DI DESTINATARI	TIPOLOGIA DI INTERVENTO PREVISTA	VALORE DELL'INTERVENTO (€)
LAVORATORI BENEFICIARI AA. SS. IN DEROGA FINO A 15 GIORNI	• Prima informazione • Rilascio libretto formativo • Consulenza orientativa (di primo livello) • Consulenza orientativa (di secondo livello)	Da 150 a 300
LAVORATORI BENEFICIARI AA. SS. IN DEROGA DA 16 A 30 GIORNI	• Prima informazione • Rilascio libretto formativo • Consulenza orientativa (di primo livello) • Consulenza orientativa (di secondo livello) • Informazione strutturata e informazione orientativa di gruppo • Percorsi in FAD • Percorsi di formazione su competenze di base (sicurezza, informatica, lingue, cittadinanza)	Da 300 a 450
LAVORATORI BENEFICIARI AA. SS. IN DEROGA DA 31 A 60 GIORNI	• Prima informazione • Rilascio libretto formativo • Consulenza orientativa (di primo livello) • Consulenza orientativa (di secondo livello) • Informazione strutturata e informazione orientativa di gruppo • Azioni di accompagnamento e tutoraggio individuale • Percorsi in FAD • Percorsi di formazione su competenze di base (sicurezza, informatica, lingue, cittadinanza) • Percorsi di formazione su competenze trasversali (comunicazione, problem solving, time	Da 450 a 750

	- management, ecc.) - Percorsi di occupabilità e tecniche di ricerca del lavoro - Percorsi di formazione continua rivolti all'acquisizione di competenze professionali BREVISSIMI (Dichiarazione degli apprendimenti)	
LAVORATORI BENEFICIARI AA. SS. IN DEROGA DA 61 A 120 GIORNI	- Prima informazione - Rilascio libretto formativo - Consulenza orientativa (di primo livello) - Consulenza orientativa (di secondo livello) - Informazione strutturata e informazione orientativa di gruppo - Azioni di accompagnamento e tutoraggio individuale - Pre-selezione e selezione - Percorsi in FAD - Percorsi di formazione su competenze di base (sicurezza, informatica, lingue, cittadinanza) - Percorsi di formazione su competenze trasversali (comunicazione, problem solving, time management, ecc.) - Percorsi di occupabilità e tecniche di ricerca del lavoro - Percorsi di formazione continua rivolti all'acquisizione di competenze professionali BREVISSIMI (Dichiarazione degli apprendimenti) - Percorsi di formazione continua rivolti all'acquisizione di competenze professionali BREVI (Certificato di competenze) - Tirocinio - Altra forma di intervento work based	Da 750 a 1.350
LAVORATORI BENEFICIARI AA. SS. IN DEROGA OLTRE 120 GIORNI	- Prima informazione - Rilascio libretto formativo - Consulenza orientativa (di primo livello) - Consulenza orientativa (di secondo livello) - Informazione strutturata e informazione orientativa di gruppo - Azioni di accompagnamento e tutoraggio individuale - Pre-selezione e selezione - Percorsi in FAD	Da 1.350 in proporzione alla durata del periodo di sospensione

	• Percorsi di formazione su competenze di base (sicurezza, informatica, lingue, cittadinanza) • Percorsi di formazione su competenze trasversali (comunicazione, problem solving, time management, ecc.) • Percorsi di occupabilità e tecniche di ricerca del lavoro • Percorsi di formazione continua rivolti all'acquisizione di competenze professionali BREVISSIMI (Dichiarazione degli apprendimenti) • Percorsi di formazione continua rivolti all'acquisizione di competenze professionali BREVI (Certificato di competenze) • Percorsi di formazione continua rivolti all'acquisizione di competenze professionali MEDIO-LUNGI (Attestato di qualifica) • Tirocinio • Altra forma di intervento work based	
--	---	--

CAPITOLO 3. GLOSSARIO

Politiche del lavoro: denotano qualsiasi intervento, di durata variabile, rivolto in genere a persone in cerca di occupazione, e finalizzate a favorire l'occupazione riducendo i percorsi di mobilità e favorire l'occupabilità.

Le **politiche rivolte all'occupazione** (riduzione dei tempi/costi di mobilità) si caratterizzano per una maggiore e diretta funzionalizzazione verso il reinserimento lavorativo diretto. Si rivolgono ad individui in possesso di competenze professionali adeguate ma privi di collocazione lavorativa.

Le **politiche rivolte all'occupabilità** si caratterizzano per un taglio maggiormente trasversale, orientato al rafforzamento dell'atteggiamento dell'individuo rispetto al lavoro e allo sviluppo di requisiti ritenuti indispensabili per il collocamento sul mercato del lavoro. Si rivolgono ad individui che, per ragioni oggettive (congiuntura esterna) o soggettive (risorse personali), non possiedono i requisiti minimi per essere assorbiti dal mercato del lavoro.

In base alle loro caratteristiche, si possono distinguere tre macro-tipologie di politiche attive:

1. **Interventi formativi**, finalizzati a favorire l'acquisizione di competenze utili in termini sia di occupabilità che di occupazione. Possono avere luogo in contesti formali (aula) o non formali (impresa), hanno durata variabile e si basano sull'asimmetria tipica della relazione di apprendimento.
2. **Interventi di supporto**, caratterizzati dal ricorso a forme di servizio basate sulla relazione, in genere individuale (integrabile con sessioni di gruppo), erogati in genere da consulenti esperti di orientamento e transizioni lavorative. Possono avere contenuto informativo (sul mercato del lavoro, offerta formativa e altre opportunità) o autovalutativo ed attivante (ricostruzione della biografia professionale, identificazione delle proprie competenze, progettazione di percorsi di carriera, riprogettazione sviluppo professionale, analisi e superamento criticità nei confronti del lavoro). La loro durata varia dalle 2 alle 16 ore ed ha generalmente struttura modulare.
3. **Interventi basati sul lavoro** (work based), caratterizzati dal ricollocamento del lavoratore in situazioni lavorative ma non di mercato (tirocinio, stage ecc.) e intesi sia a rafforzare le competenze lavorative sia a mantenere l'individuo in stato di attività. Variano a seconda delle modalità contributive, delle condizioni che regolano lo scambio di lavoro con altri beni (apprendimento, attivazione, inclusione ecc.).